

QUARTIERI: COSA SONO - QUANTI SONO - CHE FARANNO - DOPO DUE ANNI DI LAVORO LA COMMISSIONE COMUNALE DEL DECENTRAMENTO PROMUOVE LA

Partecipazione divisa in quattro

Previste per settembre le prime assemblee nei quattro quartieri e il consiglio comunale per la elezione dei 4 comitati di quartiere

di LUCIANO ROSSI

L'atto formale di nascita dei CdQ. sta per esser discusso e votato al Consiglio Comunale. Si tratta di un regolamento promozionale che, riconoscendo i suoi limiti di provvisorietà, consentirà la verifica nella pratica democratica, ma pone da subito alcuni principi fondamentali:

a) la presenza nei comitati promotori di quartiere di una componente derivante da elezioni assembleari, intesa a permettere l'ingresso nei Comitati di persone nuove, non legate a schemi e a direttive partitiche;

b) la presenza di una componente partitica espressa dal Consiglio Comunale, intesa ad evitare la caduta nel spirito di corporazione, di parte o di campanile;

c) il peso e il valore dell'assemblea, inteso ad evitare che tutto si esaurisca nella delega, per voto, ai Consiglieri di quartiere;

d) la semplicità e la elasticità di questo regolamento, intese ad evitare la creazione di organismi burocratici macchinosi e ripetitivi delle disfunzioni di alcuni organi rappresentativi della nostra democrazia ed a favorire il

sorgere di iniziative diverse nei diversi quartieri.

Il regolamento si evolverà come l'esperienza potrà suggerire, fermo restando il principio, riconosciuto da tutti, delle elezioni dirette da parte dei cittadini, dei CdQ. Si parte cioè con un regolamento definito « promozionale » e che se prevede la nomina di parte dei consiglieri dal Consiglio Comunale, ciò avviene

Coi Comitati di Quartiere si completa il programma del decentramento e della partecipazione, iniziato con lo sviluppo della Biblioteca e proseguito con la pubblicazione del Notiziario e con la costituzione della ripartizione « Informazioni e Cultura »

al solo scopo di garantire l'instaurarsi dei CdQ ed il loro funzionamento, appunto nel periodo provvisorio, fra l'approvazione di questo regolamento e di quello definitivo.

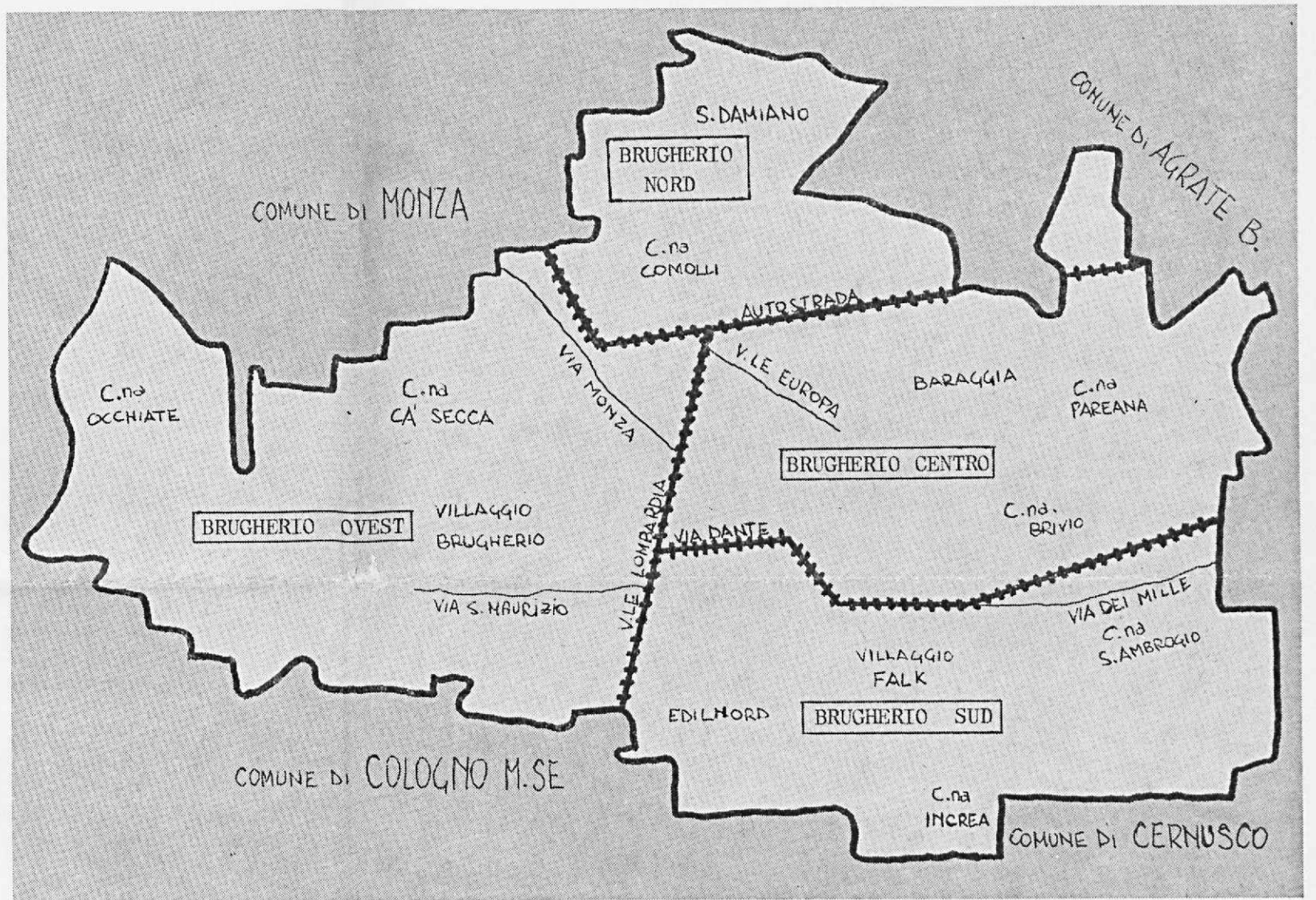
Definiti così i principi, il regolamento promozionale, precisa i compiti di prevalente attività dei CdQ.

Il Comitato di Quartiere esprime in modo autonomo le indicazioni collettive della rispettiva popolazione, anche in relazione all'esigenza di assicurare una gestione democratica dei servizi ivi esistenti. Discute, inoltre, i problemi del quartiere all'interno della situazione generale del Comune, soprattutto in relazione ai contenuti dei Bilanci Comunali e degli altri atti fondamentali del Consiglio Comunale.

In questa prima fase promozionale, i CdQ avranno essenzialmente funzione consultiva e di organizzazione della partecipazione della cittadinanza, con compiti di studio, controllo democratico e proposta su tutta l'attività amministrativa e in special modo sui seguenti settori:

Inseguimenti (attuazione P.R.G. e P.D.F.; piani particolareggiati; convenzioni; lottizzazioni; edilizia economica e popolare; verde

segue a pag. 2



Quartieri: matrimonio difficile tra Centro Edilnord e Villaggio Falck

Le molte differenze e reciproche diffidenze tra i due più popolosi nuclei della Brugherio sud

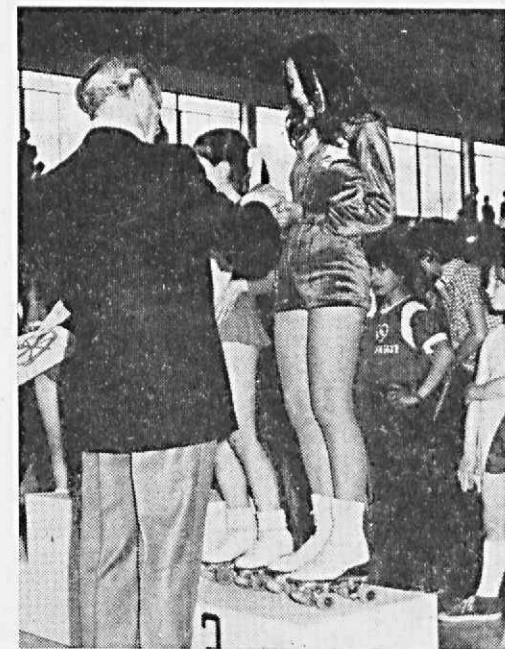
di GUALA DUCA

Una delle contraddizioni più stridenti della democrazia di stampo occidentale consiste nel fatto che essa si basa sulle più ampie opportunità di partecipazione politica da parte di ogni

cittadino, mentre tale sistema riesce in effetti a determinare, nei suoi componenti, un enorme grado di assenteismo ed indifferenza verso ogni forma di attività politica. Mentre infatti i regimi totalitari costringono i cittadini a politicizzarsi (tramite

segue a pag. 2

CHIUSI I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ



A Brugherio i Giochi della Gioventù sono entrati a far parte della tradizione cittadina. La partecipazione dei ragazzi quest'anno è stata particolarmente numerosa e l'entusiasmo dei piccoli atleti ha suscitato anche l'interesse dei profani dello sport. Il servizio a pag. 7. Nella foto: il Sindaco Giltri premia una giovane atleta.

Abbiamo votato così nel referendum per il divorzio

NO

SI

9633

6070

La strage di Brescia

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BRUGHERIO commosso e sdegnato per la barbara strage compiuta a Brescia da bande fasciste contro lavoratori e democratici riuniti in comizio per protestare contro il succedersi di criminali imprese fasciste nella città esprime il suo commosso cordoglio alle famiglie dei Caduti, vittime innocenti ancora una volta della barbarie fascista e di forze oscure interne ed internazionali decise a tutto pur di attentare al progresso sociale e democratico dell'Italia; chiede al Governo e agli Organi tutori che si ponga finalmente e drasticamente termine a complotti antidemocratici sostenuti da così bestiali azioni sanguinarie; chiede altresì che la Magistratura definisca al più presto numerosi processi sulle trame nere e che il Parlamento svolga urgentemente un'inchiesta sui legami che sussistono tra gli esecutori delle numerose stragi e alcuni centri di potere politico, istituzionale ed economico sia in Italia che all'Estero; fa appello a tutte le forze Democratiche e Antifasciste affinché si esprima la volontà del Paese di colpire esecutori, mandanti e protettori della trama nera e di vedere garantito un libero e sereno sviluppo della vita democratica.

i fatti della città

REFERENDUM

Varato il decentramento

pubblico, attrezzato e assoluto, ecc.), Trasporti, Viabilità, Illuminazione Pubblica, Servizi Sociali ed Igienico-Sanitari, Ecologia, Asili, Scuole, Iniziative Sportive e ricreative ecc.

Su tutte le questioni che ritengono di sua competenza il CdQ deve poter esprimere un parere prima del Consiglio Comunale che le tratterà.

Ciò si realizza comunicando ai Presidenti dei CdQ l'ordine del giorno del Consiglio Comunale contemporaneamente alla convocazione dei consiglieri comunali e mettendo a disposizione degli stessi, o di loro delegati, gli atti relativi nei termini usuali per i consiglieri comunali. In particolare sono a disposizione dei Presidenti dei CdQ tutti i documenti relativi alle domande di nuove licenze edilizie e alla loro concessione.

Si tratta quindi di una modifica profonda, per la cui attuazione pratica e democratica, il tempo richiesto non sarà più dovuto all'amministrazione comunale, che sta ormai terminando il suo lavoro di impostazione, ma dipenderà soprattutto dalla reale crescita della domanda di partecipazione dei cittadini alla gestione dell'ente locale.

Questo è lo scopo finale del cammino del decentramento, intrapreso da questa amministrazione.

Un matrimonio difficile

Le adunate oceaniche, i giochi paramilitari, le sfilate, le discussioni obbligatorie di temi politici, parrebbe che appena l'individuo abbia la possibilità di influenzare il corso della politica, preferisca rifugiarsi in un « fate vobis » rascaliano, che finisce col togliere molto del suo significato al sistema democratico.

Il problema è complesso, ed una delle soluzioni proposte è stata quella di avvicinare la politica al cittadino: se la montagna non va da Maometto, Maometto andrà alla montagna. Nasce così l'idea dei comitati di quartiere, idea che per altro è alquanto riduttiva; infatti, i comitati di quartiere non possono che occuparsi delle questioni spicciole, « locali », evidentemente nel quadro di decisione delle grandi tematiche che altri avranno preso.

Comunque sia, il quartiere rappresenta senz'altro un'unità decisionale a misura d'uomo, come si suol dire; tutti noi, anche se ignoranti di economia ed urbanistica, conosciamo i problemi dell'unità territoriale nella quale viviamo: problemi di scuola, di trasporti, di regolamenti ecologici, di piani urbanistici. Ora, anche il comune di Brugherio sta dandosi una struttura decentrata basata sui quartieri, ed uno di questi quartieri dovrebbe essere « Brugherio Sud ».

Diciamo subito che basta dare un'occhiata alla realtà topografica di Brugherio Sud per comprendere che si tratta di un'area e non di un quartiere, se per quartiere si intende una realtà sociale rappresentata da effettivi ed intensi rapporti di vicinato. Ora, tali rapporti di vicinato identificano in effetti due quartieri: il Villaggio Falck ed il Quartiere Edilnord. Gli abitanti del Villaggio Falck si conoscono fra di loro, non conoscono in genere quelli dell'Edilnord, fanno la spesa agli stessi negozi, che sono diversi da quelli fre-

quentati dagli Edilnordici. Questi ultimi hanno un luogo in cui consumano una buona parte dei loro rapporti sociali, e cioè il Club.

Punti di contatto ve ne sono pochi; il più importante è la scuola, che unisce i giovani di ambo i quartieri (ciò significa che la prossima generazione potrebbe diminuire alquanto la distanza che ora esiste fra questi quartieri). Dal punto di vista spaziale, i quartieri sono divisi da un paio d'ettari coltivati; ma la vera distanza è sociale. Si è parlato a questo proposito di « separazione di classe »; in realtà non è così. Infatti, almeno così afferma l'onorevole Berlinguer, la « condizione obiettiva » dell'impiegato che guadagna bene e dell'operaio che guadagna poco, è la stessa, poiché ambedue sono sfruttati in quanto percepiscono solo una parte di ciò che producono. Ebbene, la maggior parte degli abitanti dell'Edilnord è costituita da lavoratori dipendenti, proprio come al Villaggio Falck.

Ma sicuramente neppure l'onorevole Berlinguer s'illude che le differenze di reddito, di istruzione ed abitudini non costituisca una barriera fra diversi strati della popolazione lavoratrice. Ed è possibile che questa barriera già sussista, potenzialmente, fra gli operai del Villaggio Falck e gli impiegati meglio pagati dell'Edilnord. Impedirà questa barriera la convivenza nella futura assemblea di quartiere?

La cosa non avrebbe senso; effettivamente, se queste assemblee dovessero costituire il luogo in cui proferire accessi quanto sterili filippiche nei confronti del « sistema », o proposte di « sit-in » per la Cambogia, o di collette per gli ospiti di S. Vittore, è chiaro che una parte dei « Falcketti » si troverebbe a cozzare frontalmente con una frangia degli Edilnordici. Ma è sperabile che noi non si debba perdere le serate per soddisfare la foia ludica di qualche tribuno.

Le assemblee di quartiere hanno lo scopo di risolvere, o, meglio, di proporre risoluzioni per i problemi del quartiere. La questione è quindi molto semplice: esistono problemi comuni al Villaggio Falck ed all'Edilnord? Chi scrive (cioè un Edilnordico) ritiene di sì; ad esempio: quel tratto di verde che divide i due quartieri rappresenta il respiro necessario per le nostre case; quando, come è nei piani del Comune, anche quest'ultimo buco nella colata di cemento che unisce Milano a Brugherio sarà colmato, non solo i nostri quartieri saranno degradati a squallida periferia, ma tutti i loro servizi, in primo luogo la scuola, diverranno insufficienti. Ecco un nostro beneficio da difendere con una comune lotta.

C'è poi il problema delle attrezzature per il tempo libero, che potrebbe essere risolto proprio da quello spazio. C'è il problema della metropolitana che non arriva; c'è il problema dei « fracassoni », che sono per la maggior parte giovani divisi equamente fra famiglie di questo e di quel quartiere, giovani che ritengono divertente passare il tempo libero nell'ascolto dei gargismi del loro motorino.

Insomma, la questione è in definitiva questa: esiste negli abitanti dei due quartieri la volontà di risolvere alcuni dei loro problemi tramite la struttura decentrata dell'assemblea di Brugherio Sud, o questa volontà non esiste ovvero si conta di strumentalizzare tale struttura per fini politici più ampi? Una risposta potrebbe essere data, da chi lo ritenga, tramite le pagine di questo stesso giornale.

Così si sono espressi i cittadini brugheresi

Per ogni sezione il voto della città

| SEZIONE | LUOGO DI VOTAZIONE | VOTANTI | SI | NO | BIANCHE | NULLE |
|---------|--|---------|-------|-------|---------|-------|
| 1 | Edificio Scolastico - V.le Vittorio Veneto, 54 | 407 | 232 | 168 | 4 | 3 |
| 2 | Edificio Scolastico - V.le Vittorio Veneto, 54 | 515 | 245 | 261 | 5 | 4 |
| 3 | Scuola Media Statale - Via S. G. Bosco, 25 | 317 | 132 | 181 | 1 | 3 |
| 4 | Edificio Scolastico - P.zza Don Camagni, 10 | 633 | 291 | 334 | 2 | 6 |
| 5 | Edificio Scolastico - V.le Vittorio Veneto, 54 | 618 | 194 | 417 | 5 | 2 |
| 6 | Edificio Scolastico - Via N. Sauro, 135 | 495 | 178 | 301 | 10 | 5 |
| 7 | Edificio Scolastico - V.le Vittorio Veneto, 54 | 584 | 213 | 359 | 10 | 2 |
| 8 | Edificio Scolastico - Via N. Sauro, 135 | 555 | 220 | 323 | 9 | 3 |
| 9 | Edificio Scolastico - Via N. Sauro, 135 | 584 | 192 | 376 | 11 | 5 |
| 10 | Edificio Scolastico - Via Quarto, 28 | 580 | 277 | 290 | 11 | 2 |
| 11 | Edificio Scolastico - Via N. Sauro, 135 | 668 | 213 | 433 | 11 | 11 |
| 12 | Edificio Scolastico - P.zza Don Camagni, 10 | 458 | 187 | 262 | 7 | 2 |
| 13 | Edificio Scolastico - Via Quarto, 28 | 732 | 286 | 429 | 15 | 2 |
| 14 | Edificio Scolastico - Via Quarto, 28 | 578 | 232 | 330 | 11 | 5 |
| 15 | Edificio Scolastico - Via Quarto, 28 | 510 | 165 | 336 | 6 | 3 |
| 16 | Edificio Scolastico - V.le Brianza, 70 | 628 | 259 | 351 | 11 | 7 |
| 17 | Edificio Scolastico - Via Corridoni, 16 | 450 | 185 | 256 | 2 | 7 |
| 18 | Edificio Scolastico - Via Corridoni, 16 | 586 | 251 | 321 | 11 | 3 |
| 19 | Edificio Scolastico - Via Corridoni, 16 | 573 | 240 | 320 | 11 | 2 |
| 20 | Scuola Media Statale - Via S. G. Bosco, 25 | 518 | 269 | 237 | 7 | 5 |
| 21 | Edificio Scolastico - P.zza Don Camagni, 10 | 506 | 113 | 389 | 3 | 1 |
| 22 | Edificio Scolastico - Via N. Sauro, 135 | 497 | 213 | 267 | 12 | 4 |
| 23 | Edificio Scolastico - Via N. Sauro, 135 | 542 | 195 | 337 | 5 | 5 |
| 24 | Edificio Scolastico - P.zza Don Camagni, 10 | 514 | 120 | 383 | 8 | 3 |
| 25 | Edificio Scolastico - Via Sabotino, 1 | 757 | 222 | 523 | 10 | 2 |
| 26 | Edificio Scolastico - P.zza Don Camagni, 10 | 538 | 95 | 441 | 2 | — |
| 27 | Scuola Media Statale - Via S. G. Bosco, 25 | 612 | 260 | 339 | 8 | 5 |
| 28 | Edificio Scolastico - Via Sabotino, 1 | 487 | 202 | 272 | 9 | 4 |
| 29 | Edificio Scolastico - Via Corridoni, 18 | 597 | 189 | 397 | 7 | 4 |
| | | 16.039 | 6.070 | 9.633 | 224 | 110 |

INDAGINE TRA CHI DONA SANGUE

Si cerca di mettere in luce i motivi di chi si rifiuta di donare il sangue

Centro Residenziale Edilnord, altrimenti detto — per sottili e intuibili ragioni — la Svizzera di Brugherio. Un'interessante iniziativa sta per prendere il via ad opera di un piccolo gruppo di cittadini che la stampa del tardo Ottocento avrebbe definito « galantuomini e bene intenzionati ». L'iniziativa ha lo scopo di accertare in che misura un'opportuna azione propagandistica — o, più modernamente, promozionale — instaurata su un tipo di rapporti personali o « porta-a-porta », può giovare al problema sempre aperto della donazione del sangue agli ospedali, alle cliniche,

ai centri di pronto soccorso, a tutti coloro — in una parola — che ne hanno bisogno.

Il problema è noto, e basterà riassumerlo: di sangue vi è sempre un assoluto bisogno. Gli ospedali, i pronto-soccorso, le cliniche sono sempre alle prese con problemi di trasfusione per malati cronici, vittime di incidenti sul lavoro, vittime di incidenti stradali, eccetera. I donatori sono — relativamente — pochi. Attorno ai luoghi ove il sangue è richiesto si formano vere e proprie banche clandestine, fiorisce tutto un mercato nero in cui prosperano sia tutta una genia di sciacalli senza coscienza, sia una serie di poveri diavoli — più vittime anch'essi che colpevoli — che non hanno altro che il loro sangue per sbarcare il lunario; di fatto, chi ne soffre sono le famiglie dei pazienti, che si dissanguano per rinsanguare, e la solita e clamorosa ingiustizia sociale che anche qui più che mai va a farsi benedire, perchè — alla lunga — chi ha soldi sopravvive e chi non ne ha muore.

Il sangue non è il petrolio, che si trova solo dove vuole lui; il sangue lo produciamo tutti, non costa niente, se lo si cava viene rimpiazzato, donare il sangue non fa male a nessuno (salvo accertabili eccezioni) e a molti fa anzi bene, come uno di quei bravi salassi che i medici di un tempo consigliavano come panacea per quasi tutti i mali, come l'olio di ricino o l'aspirina. C'è da chiedersi perchè, per quale antica remora religiosa o per quale assurdo rispetto della libertà individuale, non sia intervenuta ancora la legge a dichiarare che ogni cittadino maturo, sano, in condizione di farlo senza ovviamente risentirne, è per ciò stesso donatore di sangue: e che il sangue può essergli richiesto, come tributo alla pubblica salute, così come gli si chiede di pagare le tasse e di contribuire alla pubblica spesa.

L'iniziativa assunta all'Edil-

nord mira ad accertare se alla mancanza di un'adeguata e più che auspicabile legge possa sopprimere il senso civile ed umano dei singoli. L'iniziativa si fonda sulla presunzione che il « non-donatore » non sia tanto un geloso conservatore del proprio sangue, quanto piuttosto una persona cui solo la pigrizia, o la mancanza di un'occasione precisa ha impedito finora questo elementare dovere. Il non dare il sangue sarebbe per molti un « peccato di omissione », che nessuno però commetterebbe di fronte a una richiesta precisa: molti uomini o donne, interrogati in proposito, si dicono disposti a dare il sangue, ma dicono anche di non averlo mai fatto perchè « non se ne ricordano », o « non gli è mai capitato ». La presunzione che il « non-donatore » sia un donatore in potenza è dunque legittima, ma leggermente ottimistica. Tre elementi vi fanno velo, e sono — per strano che possa sembrare — l'egoismo, l'ignoranza e la paura.

Il primo — l'egoismo — assume varie coloriture: va dal « No » più reciso, a un qualunquistico e italoita « Chi me lo fa fare! ». E' probabile che di fronte a un caso preciso e tangibile — di fronte per esempio a un parente, un amico o a un qualsiasi altro essere umano veramente bisognoso di sangue — anche l'egoista scenda dal suo piedistallo; ma in taluni casi neppure l'esempio teorico ha molto potere, e l'egoista appare corazzato da una lunga abitudine all'evasione fiscale che è appena una linea meno grave di questo secondo tipo di evasione.

Il secondo deterrente è l'ignoranza: per quanto il cittadino medio dell'Edilnord sia persona di buon censo, di qualche studio, e di molti libri dalle belle rilegature, in vari esemplari egli ignora le più elementari modalità della donazione del sangue. Egli crede, per esempio, che basta accettare di essere donatore perchè dei vampiri in camice

bianco dissanguino il malcapitato senza minimamente preoccuparsi delle sue condizioni di salute. Gli si dice allora che — come non basta un'auto-accusa per essere condannato — così non basta l'offrirsi come donatore per essere accettato: al volenteroso si misurano temperatura e pressione, si accerta che non abbia già donato il sangue negli ultimi tre mesi, eccetera eccetera. Si citano anche statistiche che affermano che nessuno donatore è mai morto per aver donato sangue, e ancora eccetera eccetera. Ma si sa com'è: l'ignoranza è la sola forza della natura che resista alla prova, alla dimostrazione scientifica: nè l'Edilnord fa eccezione alla regola. A volte, di fronte a un'incomprensibile incallirsi dell'ignoranza, sorge il sospetto che l'ignoranza stessa sia uno schermo, e che le vere ragioni della riluttanza siano un'inconfessata paura o un'inconfessabile egoismo.

Terzo freno — infine — la paura. Se l'egoismo è offensivo e la ignoranza è disarmante, la paura è il più comico e risibile dei tre deterrenti. E forse anche il più invincibile, come quello che è fondato sull'irrazionale. Che dire a uomini di robusta taglia, paterfamilias collaudati tra due o più figli, quotidiani lettori di quotidiani, narratori di barzellette virili e solerti manovratori di racchette da tennis, che affermano — con lo sguardo assorto di chi rivela un intimo dramma — che a loro l'idea del cannello infilato nella vena del braccio... si: per strano che possa sembrare, dà un senso di insopportabile paura, un'impressione invincibile di ribrezzo?

E tanto basta. Il tentativo di reclutamento dei donatori sarà fatto a tappeto. Le risposte negative, i rifiuti, le fughe — con le loro motivazioni — sarà debitamente raccolto e consegnato alla Storia, e — prima ancora che alla Storia — alle colonne di questo giornale.

- PER I VOSTRI REGALI
- PER LA VOSTRA CASA
- PER UN ACQUISTO RAFFINATO

Assistenza tecnica elettrodomestici radio - tv

ARTICOLI REGALO CASALINGHI ELETTRODOMESTICI RADIO - TV

20047 Brugherio Via Monza, 14 Telefono 77.06.69

C. POGGI VISMARA

i fatti della città

PER GLI AMBIENTI DI LAVORO IL

PUNTO DI PARTENZA È L'ISTITUZIONE DEI SERVIZI DI MEDICINA

Lotta alla nocività nella fabbrica

L'importante realizzazione del Consiglio Sanitario di Zona suscita nei lavoratori molte e fondate speranze

di UBALDO PALEARI

All'una di mattina del 23 maggio 1974, nell'aula consiliare del Comune di Cologno Monzese, il Comitato Sanitario di Zona comprendenti i comuni di Cologno Monzese e Brugherio, approvando una delibera, ha dato alla luce il Servizio di Medicina Preventiva negli ambienti di lavoro (in sigla SMAL) dei due comuni. Presenti i sindaci di Cologno e Brugherio, che hanno auspicato e caldeggiato la costituzione del servizio dichiarandosi disposti, nelle misure che i rispettivi bilanci (non certo in tempi di vacche grasse) permettono, ad un aiuto anche finanziario. Una folta rappresentanza dei lavoratori e dei loro rappresentanti sindacali hanno permesso una serie interessante di interventi che dimostrano l'attesa per questo servizio nella parte più viva ed attenta dei lavoratori. Presente anche un rappresentante dei dirigenti della ditta Iamcolor, che si è dichiarato pronto alla collaborazione.

SMAL (servizio di medicina preventiva per gli ambienti di lavoro): un'altra sigla fra le tante, destinata a creare solo illusioni? Si spera proprio di no! Che cosa succederà in pratica? Due medici specializzati nella medicina del lavoro, sono già stati assunti (così ha dichiarato il sindaco di Cologno Monzese verso la fine della seduta, citando una delibera della giunta di Cologno) ed erano presenti alla riunione. Que-

sti due medici, in collaborazione con gli Ufficiali Sanitari di Brugherio e Cologno (si è discusso a lungo se questa collaborazione si debba tradurre in delega permanente da parte degli Ufficiali Sanitari come è approvato dalla delibera del Comitato Sanitario o in un'altra forma, dal momento che tale delega non è permessa dalle leggi vigenti) potranno entrare nelle fabbriche al fine di migliorare gli ambienti di lavoro salvaguardando l'integrità fisica e psichica dei lavoratori e al fine di accertare le malattie professionali per prevenirle e curarle. Saranno fatte anche delle indagini epidemiologiche per accertare i rapporti esistenti tra alcune malattie a carattere diffuso, legate alla vita sociale di oggi (bronchiti, cardiopatie, nevrosi, reumo-artropatie ecc.) e le condizioni di lavoro. Tutto ciò naturalmente presuppone la collaborazione sia degli imprenditori, sia dei lavoratori, divisi questi in gruppi omogenei. Si attende dunque il « via » per queste iniziative concrete all'interno della fabbrica.

Forse anche i più scettici circa la legge regionale 37, che istituisce i Comitati Sanitari di Zona con il compito di gestire iniziative di medicina preventiva e di avviare la riforma sanitaria, adesso che lo SMAL (servizio di medicina preventiva negli ambienti di lavoro) è costituito, potranno esclamare: « Eppur si muove! ».

IN VISITA ALLA NUOVA SEDE DELL'INAM

Ormai già funziona a pieno ritmo la nuova sede INAM di Brugherio

La nuova struttura sanitaria si presenta moderna e funzionale. Nostra intervista al dr. Faltoni



La nuova sede INAM di Brugherio non è certamente, come del resto non lo sono le consorelle sparse sul territorio nazionale, immune da disfunzioni. Vediamo di analizzare, con questo articolo, quello che si è fatto e quello che si potrà fare in futuro.

In viale Lombardia è aperta da alcuni mesi la nuova sede dell'INAM. Appare a chi vi entra assai moderna, ampia, più che dignitosa nella costruzione. L'edificio che si sviluppa su tre piani, accoglie i servizi prima ospitati nel vecchio e quasi inagibile edificio di via S. Caterina. Alcuni servizi e nuove attrezzature dovrebbero in un ragionevole periodo di tempo essere approntate nei molti locali ancora vuoti. Purtroppo, da tempo, alcune apparecchiature giacciono ancora imballate e inutilizzate nei locali della nuova sede. Se si mettesse in funzione ciò che è praticamente già pronto al 90%, si eliminerebbe ad esempio l'inconveniente di chi deve recarsi fuori città per le inalazioni. Altri servizi, come l'oculistica sono invece sovraccarichi avendo utenti di una zona troppo vasta ed in particolare dal comune di Cologno Monzese. Ciò purtroppo determina che gli appuntamenti vengano differiti di periodi a volte molto lunghi. Non bisogna dimenticare che l'INAM di Brughe-



Nella nuova sede maggior spazio è stato riservato alle sale di attesa. Nella fotografia in alto, il Dr. Faltoni capo sezione INAM di Brugherio.

rio deve soddisfare le richieste di 30.000 assistibili circa. È stato quindi più che giustificato l'ampiamiento della struttura edilizia. Proprio per questo è ora assolutamente necessario che alla struttura edilizia si accompagni in tempi brevi il completamento delle attrezzature e l'assunzione del personale specializzato, specialmente quello paramedico.

Un presidio per la riforma

Certo è comunque che i locali messi a disposizione potranno essere assai utili ai fini di una prossima realizzazione della ri-

forma sanitaria nella nostra città. Infatti, ci dice il Dr. Roberto Faltoni, Caposezione dell'INAM di Brugherio, « fra tutte le riforme programmate, non vi è alcun dubbio che quella sanitaria sia una delle più importanti — se non la più urgente e qualificante per ogni Governo. È chiaro che quando è in gioco la salute pubblica, la salute di ogni cittadino, non sono ammesse incertezze o ritardi ed è altrettanto chiaro che fondamentali problemi come la medicina preventiva, la riforma sanitaria e la ristrutturazione ospedaliera debbano essere prontamente risolte. In questa prospettiva, anche l'apertura di nuovi presidi sanitari locali o il potenziamento e l'ammodernamento di quelli già esistenti —

come è il caso della città di Brugherio — trova la sua giusta collocazione. Infatti la nuova riforma, in qualunque modo verrà attuata, non potrà assolutamente prescindere dalle infrastrutture sanitarie oggi esistenti. Con questo non voglio naturalmente dire che l'Unità Sanitaria Locale del futuro sarà la copia — anche se bella — dell'attuale Sezione Territoriale ».

Per intanto la nuova sede offre in una migliore situazione logistica i propri servizi, mentre l'apertura di un laboratorio d'analisi, sia pur privato, proprio sopra l'INAM ha permesso a molti di non doversi più recare a Monza o a Milano, ma di poter avere in città questo essenziale strumento sanitario.

Comunicato dell'A.V.I.S.

Cari concittadini non si è ancora spento l'eco del nostro quindicesimo anniversario di fondazione che la nostra attività Avisina è già ripresa con rinnovato entusiasmo. Intanto ringraziamo le autorità comunali che hanno confermato che ci daranno una nuova sede. Questa promessa ci è stata fatta dall'assessore alla Sanità sig. Ernesto Gadda a nome del Sindaco e della Giunta comunale, nella riunione annuale dei donatori.

Oltre a questa promessa ci è di notevole conforto l'esito dei prelievi collettivi: quello di Brugherio è stato effettuato nei locali dell'Oratorio femminile il 14 aprile e sono stati raccolti 90 flaconi di sangue. Il 21 aprile invece ha risposto all'appello il centro di S. Damiano e S. Albino dando ancora una volta un saggio della loro alta umanità. Sono inoltre aumentate le iscrizioni alla nostra Sezione comunale per cui sempre più si ingrossano le file della grande famiglia degli Avisini.

HAI MAI PENSATO CHE COSA PUOI CAUSARE?



I rifiuti disseminati lungo strade e canali sono la dimostrazione di come in taluni individui sia molto vago il concetto della civile convivenza, e sia assolutamente assente la cognizione della parola « igiene ». E' quasi superfluo ricordare che oltre a creare problemi di natura estetica (deturpamento del paesaggio) questi rifiuti sono veri e propri focolai potenziali di infezioni e di epidemie. Brugherio non è indenne da questa calamità. Sono moltissime le zone a Brugherio colpite da questi scarichi abusivi, sia nelle zone centrali (Via Oberdan, Via S. Clotilde, Via Cazzaniga, Via Cafani) che nella periferia. Chi butta questi rifiuti è consapevole dei danni che può causare?

i fatti della cultura

MA «LA COLPA È DELLE ATTREZZATURE INADEGUATE NEGLI

In che modo funziona la medicina

Per i nostri scolari sono tre i medici: mancano le strutture



di M. G. TENCONI

Parecchie mamme brugheresi, da noi interpellate sull'andamento dell'organizzazione medico-scolastica di Brugherio, si lamentano: 1) per la scarsità e superficialità delle visite, 2) per la mancanza di comunicazione alle famiglie sul risultato delle visite stesse, 3) per la poca snellezza del servizio di riammissione a scuola dopo un'assenza superiore ai 5 giorni e per la mancanza di servizio medico permanente nel-

le scuole. Abbiamo girato queste contestazioni all'Ufficiale Sanitario e ai medici scolastici ed essi hanno risposto che:

Rispondono i medici

1) Quest'anno operano a Brugherio 3 medici scolastici per quasi 5.000 bambini e ragazzi che frequentano gli asili e le scuole dell'obbligo: la proporzione di 1 medico ogni 2.000 scolari, voluta dalla legge (D.P.R. 11-2-1961

n. 264 e D.P.R. 22-12-1967 n. 1518), è rispettata e i medici respingono l'accusa di visite affrettate e superficiali. Piuttosto il loro lavoro è rallentato da fattori esteriori come la mancanza di attrezzature adeguate negli ambulatori medico-scolastici (alla « Brugherio-Sud », che è al II anno di funzionamento, l'arredamento dell'ambulatorio è stato fornito solo alcune settimane fa; in più nel locale è installato il telefono della scuola!), le perdite di tempo nei trasferimenti dall'aula all'ambulatorio e, per i bambini

Il parcheggio di Via Galvani

Ci riferiamo all'« ampio parcheggio » (se ne parla nell'ultimo numero del Notiziario) che è stato costruito in Via Galvani e che rapidamente è stato « ridimensionato ». Era forse un parcheggio sperimentale? O forse, in periodo di « austerità », sono eccessivi 3.238 mq? Abbiamo sentito parlare di « Centro Commerciale »: si sta forse scavando per attuare questo progetto? Oppure si tratta di case popolari? Se, invece, si tratta di edilizia privata (come da più parti si maligna!) vorremmo sapere, da persona addetta ai lavori, quanto segue:

— se era stato il Comune ad occupare abusivamente il suolo privato o se dei privati hanno occupato il suolo pubblico;

— quando e a chi è stata rilasciata la licenza edilizia per edificare in parte su terreno già adibito a parcheggio;

— da chi e perchè è stata sbarata la strada che corre lungo il canale e che il Comune aveva da poco asfaltata;

— dove sorgerà il « Centro Commerciale ».

Distinti saluti.

Seguono firme

Rispondo ai cittadini in merito al parcheggio di Via Galvani assicurandoli che nè il comune ha occupato abusivamente area privata nè dei privati stanno costruendo su suolo pubblico.

Gli edifici in costruzione sorgono su area privata destinata a zona residenziale e le licenze sono state rilasciate nel dicembre '73 dopo l'esame della commissione edilizia.

E' stato invece rilasciato permesso di « occupazione temporanea di suolo pubblico » dietro pagamento dell'apposita tassa (nel caso specifico ammonta ad oltre 2 milioni).

Tale occupazione è un permesso temporaneo che l'amministrazione concede, dietro richiesta degli interessati quando si dimostra la necessità per la esecuzione di opere, o al fine di evitare stati di pericolosità. Per quanto riguarda l'area del centro commerciale non è ancora stata prescelta ma soprattutto non si è potuto portare avanti il progetto per la mancata disponibilità delle persone inizialmente interessate. Colgo infine l'occasione per invitare i cittadini ad usare il parcheggio di Via Galvani, quasi sempre deserto, cercando di evitare intasamenti verso la piazza della chiesa, o evitando il rischio di multe per « sosta vietata » che, con le ultime disposizioni governative, sono state elevate a L. 5.000.

Edoardo Teruzzi

È meglio

andare a piedi

Sono una vecchia maestra, che vivendo in contatto con i suoi nipotini in età scolastica si permette inviare al vs/ giornale un semplice rilievo. Si approssima la chiusura dell'anno scolastico, e presumo che già si presenterà alla persona incaricata alla pubblica istruzione il problema del trasporto alunni per il prossimo settembre; servizio quanto mai efficiente in Brugherio. Ora io vorrei esprimere alcuni concetti che valgono a convincere l'amministrazione a desistere dall'impegno di continuare questo servizio così come è stato fatto, cioè con queste dimensioni, perchè la situazione della città e la ubicazione delle scuole, ne escludono per me la necessità, anche per altre considerazioni di carattere

BRUGHERIO lettere al giornale

strettamente educativo. Gli scolari sono in età tale per cui il percorrere 500 o 600 metri a piedi tutte le mattine è senza alcun dubbio molto salutare; inoltre il camminare è un esercizio fisico così completo e così poco faticoso per loro, per cui non possono che trarne un enorme vantaggio e beneficio per la loro salute, per la loro educazione, per la loro formazione, per l'abitudine allo spirito di sacrificio a cui l'attuale società consumistica ed industrializzata ci ha disabituati con conseguenze che purtroppo dovremo constatare a lunga, forse troppo, scadenza. Dobbiamo convincerci che se diamo a questi ragazzi il modo ed il motivo per sentire la necessità o la indispensabilità di un trasporto sedentario, concorriamo a creare nel bambino una deleteria mentalità di sedentarietà tale da farla assurgere a simbolo di benessere e di preminenza, e di differenziazione, che a lungo andare toglie lo spirito di emulazione e di sacrificio che occorre per il raggiungimento di qualsiasi pur piccolo traguardo.

Sappiamo tutti inoltre quanto una vita priva di moto e di movimenti sia causa di molte malattie specialmente nei bambini, quando poi si tiene conto che i ragazzi saranno seduti e chiusi in quattro mura per tutto l'orario scolastico: voglio trascurare poi di fare rimarcare tutto il traffico di macchine che si verifica tutte le mattine all'orario scolastico, quanta confusione di automezzi, e quanti pericoli e quanta quantità di gas di scarico, così velenosi, devono respirare gli scolari. Per tutti questi pericoli, per tutti i danni ed i malanni che non documento con inutili citazioni mediche, la ns/ comunità paga una ingente somma di circa quaranta milioni, somma che mi sembrerebbe di spendere meglio per la stessa comunità e per la stessa scuola. Voi direte: e quelli lontani? e il cattivo tempo? e i pericoli? A me sembrerebbe che sono difficoltà non insuperabili da risolvere, purchè ci sia la convinzione che quanto sopra detto sia giusto o quanto meno sia da prendere in seria considerazione.

Tania Carlini

Gentile Signora, La ringrazio innanzitutto per il Suo interessamento su di un problema che da diversi anni viene attentamente studiato e ponderato, col solo risultato però del contenimento o della riduzione nell'entità degli autobus in relazione all'apertura di nuovi plessi scolastici periferici, ma senza riduzione della spesa per gli aumenti nel costo della vita. Penso che nessuno abbia convinzioni diverse dalle Sue, ma vorrei farLe notare che il servizio è evidentemente indispensabile per gli alunni della scuola speciale ed è esteso — per sollecitazioni da più parte pervenute — a quelli delle scuole elementari e medie che abitano ad una distanza notevolmente superiore a quella da Lei indicata.

In ordine poi alle condizioni di difficoltà ed al modo di superarle, mi pare che se si scarta il trasporto, non si può giungere che all'altra soluzione che Lei suggerisce, ma che ritengo non

sia facilmente e coscientemente attuabile anche se, francamente, è auspicata per motivi oltretutto economici.

Per quanto attiene alla spesa debbo rettificare l'informazione che ha avuto perchè si tratta — anche se comunque sempre rilevante e che si vorrebbe ben volentieri destinare per altri scopi di pubblica utilità — di Lire 19.800.000, escluso il modesto concorso delle famiglie interessate. Spero comunque che il problema si risolverà nel modo anche da Lei auspicato, non appena si potrà contare sull'ulteriore decentramento dei plessi scolastici, secondo un programma dell'Amministrazione Comunale in tal senso.

Distinti saluti. L. Sangalli - Assessore alla P.I.

Sulle settimane bianche

Avendo saputo che la scuola media L. da Vinci ha organizzato una settimana sciistica, vorremmo esprimere il nostro parere su questa iniziativa.

Ci sembra che la cosa sia alquanto discriminante nei confronti delle famiglie meno abbienti, dal momento che, per passare sette giorni sulla neve, occorre, oltre alle 40.000 lire di quota fissa per viaggio e soggiorno, un equipaggiamento che pochi possiedono, il cui costo si aggira intorno alle 50.000 lire. (Il tutto costituisce più di 1/2 dello stipendio di un operaio medio).

La scuola dell'obbligo, come tale, deve essere accessibile a tutti, ma in realtà già all'interno della struttura scolastica si opera una selezione economica e meritocratica:

economica per quanto riguarda i costi (libri, trasporti, materiale didattico che sono a carico delle famiglie);

meritocratica per quanto riguarda il modo con cui gli studenti vengono giudicati (ricerche, compiti a casa, ecc. che riescono facili a chi ha alle spalle genitori culturalmente preparati o enciclopedie, mentre riescono difficili a chi è sprovvisto di tali aiuti, ed il lavoro viene valutato indipendentemente dalla condizione sociale dello studente).

E' inconcepibile quindi, che una scuola dell'obbligo promuova una settimana sciistica, la quale è motivo di ulteriore divisione fra gli studenti e fa sentire inferiore ed emarginato lo studente che, per motivi economici, non può parteciparvi.

C'è da domandarsi se, come negli anni precedenti, la cassa scolastica stanzierà dei soldi per questi pochi favoriti, mentre li dovrebbe impiegare per rendere gratuito lo studio.

E anche il comune stanzierà soldi per una iniziativa come la settimana bianca?

Attendiamo una risposta in merito.

Giovani Aclisti di Brugherio

Non condivido davvero quanto affermato nella lettera del 19 febbraio 1974, firmata da un gruppo di « Giovani Aclisti ». La Settimana Bianca, incoraggiata dalle autorità scolastiche ed attuata in moltissime scuole, dirette da Presidi di indiscutibili principi democratici, attenua e non accen-

tua una discriminazione che è nella società, rendendo accessibile un'attività sportiva affascinante e salutare a molti figli di modeste famiglie di lavoratori che, diversamente, non avrebbero potuto concedersela.

Prendiamo ora in considerazione la spesa per l'equipaggiamento: come è noto, è stato possibile, ai partecipanti che già non li possedevano, noleggiare, con modica spesa, sci e scarponi.

Per quanto poi riguarda la critica relativa al costo dei libri e dei trasporti, e, soprattutto, alle difficoltà incontrate nella preparazione dei compiti, delle lezioni, delle ricerche da parte degli alunni meno abbienti, spesso mancanti dell'assistenza dei genitori, imprevisti nel lavoro, ritengo che solo rinnovando profondamente le strutture ed attuando la scuola a tempo pieno, il problema possa essere seriamente affrontato e, gradualmente risolto.

Allo stato attuale non si possono certo valutare gli alunni prescindendo dalle condizioni economiche, sociali ed ambientali in cui essi vivono: ciò nella Scuola Media di Brugherio non si è mai verificato, nè si sono mai usati criteri selettivi, che contrasterebbero stridentemente con gli stessi principi cui si ispira la scuola dell'obbligo: i risultati degli esami e degli scrutini finali degli scorsi anni lo dimostrano chiaramente.

Distinti saluti.

Il Preside Dott. Prof. Cutaja Pietro Paolo

Brugherio e le vacche

Se ne parla da molto tempo di ecologia di tutti i tipi. Perché non si parla anche delle vacche di Brugherio? Purtroppo è ben visibile in via Matteotti una catapecchia nella quale sono allevate vacche che veramente fanno ribrezzo, non soltanto per il sudiciume che le copre di sterco fino ad affondare sino alla pancia. Il male è che sta arrivando una nuova primavera e (Dio ce ne salvi) un'altra estate. Di reclami ne sono stati fatti molti: in Comune, all'Ufficio d'Igiene; ma i risultati sono sempre i medesimi. D'accordo, le vacche sono necessarie. E allora, l'ecologia che ci sta a fare? Chi l'ha inventata?

Veniamo ad un'altra piaga della città (se si può chiamare città) di Brugherio. Sono circa otto anni che la via Fratelli Cervi, prima si chiamava via Concordia interna, è in uno stato veramente pietoso. Non è mai stata spalata la neve durante l'inverno, mancano i servizi essenziali: luce, fognatura, metano. Adesso poi ci si mettono anche le ditte di legname (Sardi) a costruire depositi di legname, buttando per aria la strada che diventerà un acquitrino, infischandosi dei vari proprietari che hanno cercato con buona volontà di provvedere almeno per quanto loro compete a sistemare il fondo stradale.

Certo, il Comune non può fare ed arrivare a tutto. Ma non pubblicate solo le belle cose che si fanno, sul vostro giornale. Pubblicate anche le brutte che ci sono e restano, se ne avete il coraggio!

Con la costruzione delle nuove case in via Fratelli Cervi abitano circa una quarantina di famiglie che si può dire sono tutte scontente di questa situazione che ormai si protrae da molti anni.

Anche con il concorso del Comune e degli abitanti di questa via si potrebbero risolvere molti problemi.

Gli abitanti di via Fratelli Cervi

L'ASSEMBLEA DI COMUNITÀ

E' stato deciso di preparare un nuovo statuto



L'interesse per comunità d'arte è dimostrato dal folto pubblico che sempre è presente ad ogni spettacolo.

di FULVIO BELLA

Il punto sul quale si è sviluppato con maggiore interesse il dibattito delle persone presenti all'annuale assemblea dei soci che si è svolta in Biblioteca è sull'opera svolta dalla Comunità d'Arte, sui suoi sviluppi futuri, e la necessità di apportare alcune modifiche allo Statuto per permettere un maggiore funzionamento della stessa. Non credo dover ricordare cos'è Comunità d'Arte perchè coi suoi due anni e più di attività è riuscita a crearsi uno spazio non solo a livello locale, se è vero, come è vero, che ad essa si è anche interessata la Regione inserendo alcuni spettacoli del gruppo musica nell'attività del decentramento regionale.

Ma il fatto che la Comunità d'Arte abbia funzionato, non l'ha giustamente esentata da critiche, anche severe, in un rapporto, molto corretto, che vede la critica costruttiva come mezzo per elevare sempre di più le proprie capacità. E' stato criticato il fatto che Comunità d'Arte non è ancora riuscita a collegarsi strettamente alla realtà di Brugherio, o meglio, questo collegamento ha coinvolto solo una parte della popolazione, quella già preparata ad un discorso culturale. Non che in questo senso sia mancata la buona volontà, ma la buona volontà non sempre basta. In questa direzione, che è quella di coinvolgere tutta la popolazione brugherese, gli sforzi vanno ripetuti, affinati, migliorati, non certamente abbassando il livello degli spettacoli, ottimi in verità, ma ricercando strade di collegamento reale con tutte le forze politiche-sociali operanti in Brugherio. E' necessario fare di Comunità d'Arte non solo uno strumento che si colleghi alla realtà di Brugherio, ma che sappia utilizzare e ricercare le potenzialità esistenti privilegiando sempre di più il rapporto inventivo su quello esecutivo.

E' stata messa in luce la necessità di una maggiore organizzazione, che conti anche su un senso civico di autodisciplina premessa indispensabile per una attività d'assieme.

E' stata messa altresì in evidenza la necessità di un pluralismo culturale sempre più ampio, escluse evidentemente manifestazioni che si richiamano al razzismo o al fascismo, manifestazioni queste che nulla hanno da spartire con la voce democrazia e libertà.

Per tutte queste ragioni e per garantire una organizzazione più stabile e strettamente collegata alla Biblioteca, esigenze queste poste dal consigliere Pineider Mario, è stato posto il problema della revisione dello Statuto della Comunità stessa. Su ciò i consiglieri di Comunità d'Arte, riconfermati nel corso dell'assemblea stanno già lavorando. Si è trattato in sintesi di un dibattito ampio, approfondito e qualificato che ha riscontrato forse il limite più grosso nella non eccessiva partecipazione.

Questo denota la necessità di continuare su una via di gestione sempre più democratica che faccia del cittadino il protagonista primo di tutti i problemi a livello comunale. E' in questa linea che la Biblioteca e Comunità d'Arte sono andati, e in questa linea vogliono continuare ad andare.

Il dibattito si è protratto fin oltre mezzanotte; gli altri punti all'ordine del giorno hanno dovuto essere rimandati ad una prossima riunione.

«C'È QUALCOSA CHE NON FUNZIONA» AMBULATORI» - RISPONDE IL MEDICO nelle scuole cittadine

più piccoli, le difficoltà nello spogliarsi e rivestirsi: queste incombenze sono svolte, ad esempio nelle scuole di Milano, dai bidelli (o meglio dalle bidelle); forse che a quelli di Brugherio «non compete»?

2) Quando non c'è niente da segnalare sul risultato delle visite mediche, evidentemente alle famiglie non vien fatta nessuna comunicazione: non bisogna dimenticare che la medicina scolastica ha carattere preventivo e serve a controllare lo sviluppo psico-somatico del ragazzo; men-

tre quando c'è qualcosa che non va, sorgono difficoltà di due tipi: i familiari, avvertiti, non si fanno vivi nella maggioranza dei casi, adducendo generalmente impegni di lavoro, come se la salute dei loro figli fosse meno importante di qualche ora di lavoro perduta e i medici privati, (della mutua) ai quali viene inviata una lettera dal medico scolastico, che ha rilevato l'affezione o l'imperfezione di cui soffre il ragazzo, si scocciano di questi rinvii. E' poi rarissimo il caso di genitori o di medici privati che,

dopo aver fatto eseguire sul ragazzo le dovute visite specialistiche e gli esami di laboratorio e impostato le cure necessarie, trebbe essere dislocato permanentemente e contemporaneamente in tutte le scuole e svolsi rifacciano vivi col medico scolastico e gli permettano così di aggiornare la cartella sanitaria, di cui ciascun scolaro dispone presso gli ambulatori medico-scolastici. Ecco, secondo i medici, dove si inceppa il meccanismo della medicina scolastica: nella scarsa collaborazione da parte

dei genitori e dei medici privati.

3) La poca snellezza nella raccolta e nell'esame dei certificati medici di riammissione a scuola è dovuta alla mancanza di personale sanitario ausiliario che, se fosse in numero sufficiente pogere così anche una funzione di pronto soccorso ora affidata ai «cachet» e alle borse d'acqua calda dei bidelli. Secondo la legge ci dovrebbe essere 1 assistente ogni 1.000 alunni: nel ruolo del Comune di Brugherio ci sono 2 posti di assistente sanitaria, di cui 1 scoperto; dovrebbero esserne messi in ruolo altri e, se non sarà offerto uno stipendio da fame, saranno certamente coperti da queste preziose persone, la cui presenza è indispensabile per il buon funzionamento del servizio di medicina scolastica, in quanto tra i loro compiti c'è quello di preparare i ragazzi alla vera e propria visita medica, pesandoli, misurandoli e compilando la cartella sanitaria e l'altro, importantissimo di mantenere i rapporti con gli insegnanti e le famiglie.

Le mamme da noi intervistate hanno inoltre ravvisato la necessità di affiancare ai medici scolastici generici degli specialisti, soprattutto il dentista e l'ortopedico. Di questo argomento e dei... pidocchi parleremo prossimamente.

LA LEGA CONTRO I TUMORI

In molti hanno compreso come è possibile guarire

In occasione della settimana della Lega Italiana per la lotta contro i tumori la delegazione di Brugherio ha organizzato, il giorno 5 maggio scorso, in collaborazione con la Comunità d'Arte, uno spettacolo teatrale nel salone di Villa Sormani. Lo spettacolo, preceduto da una tavola rotonda sul tema «Efficacia e limiti della diagnosi precoce nella prevenzione delle malattie neoplastiche», ha riscosso un vivo successo. Il presidente della delegazione di Brugherio, Sig. Calderara, nell'articolo che qui di seguito riportiamo ha brevemente tracciato il lavoro svolto, e di conseguenza l'attuale situazione della locale sezione.



I partecipanti alla tavola rotonda: Umberto Veronesi, Leandro Gennari, Bruno Salvadori, Giuseppe Maria De Palo.

Nel meeting del 12 febbraio u.s., al quale abbiamo partecipato, tenutosi a Milano fra tutte le delegazioni fiduciarie di Milano e Provincia il Prof. Umberto Veronesi esordiva: «Nonostante le nostre campagne annuali, la propaganda, gli articoli apparsi sui giornali, una grossa fetta di pubblico non ha ancora compreso che il cancro è una malattia di cui si può guarire se si interviene tempestivamente».

Queste affermazioni inquadrano anche la situazione brugherese, in base all'esperienza fatta in questi anni presso il nostro ambulatorio di via Dante; situazione che riguarda non solo le campagne annuali per la diagnosi precoce del tumore uterino ma anche l'altro servizio con visite gratuite che si effettuavano ogni venerdì dalle ore 17 alle 18 da parte del Prof. Leandro Gennari (un «Seneca» nel campo oncologico), mediante prenotazioni presso l'ostetrica Sig. Sbarsi, la quale ha finora prestato sempre

gratuitamente la sua opera, sia per le prenotazioni sia per l'assistenza al Prof. Gennari durante le visite. Finora sono state compilate 205 cartelle di persone che si sono presentate spontaneamente. Le visite effettuate, però, non si possono valutare, dato che per ogni singola cartella le visite sono diverse.

Un'altra affermazione del Prof. Veronesi centra perfettamente la situazione locale e cioè: «Devo dire, con molto rincrescimento, che il cinquanta per cento delle persone che si presentano ai nostri centri o dal medico, sono ormai incurabili. Hanno, cioè, fatto progredire il male in misura inverosimile. Bisogna chiarire che se anche le possibilità terapeutiche attuali non sono miracolose, la stima che il pubblico ha delle guarigioni da questa malattia è di molto inferiore alla realtà.

Sappiamo quando una persona muore di cancro perchè la notizia colpisce, spaventa, si diffonde, ma non sappiamo mai, o quasi mai, quando un'altra persona guarisce. Su cento malati, comunque, trentacinque guariscono. Questo numero potrebbe aumentare notevolmente se la gente imparasse a servirsi dei centri specializzati e si affidasse alla diagnosi precoce».

L'amministrazione comunale in collaborazione con il Centro Oncologico Provinciale e la Lega Italiana per la lotta contro i tumori — delegazione di Brugherio — ha istituito a titolo sperimentale un servizio permanente quindicinale per la diagnosi precoce dei tumori, presso il locale ambulatorio di via Dante. Le date e gli orari sono pubblicati sul giornale e sul manifesto del Servizio Sanitario.

Per la Resistenza una mostra e uno spettacolo

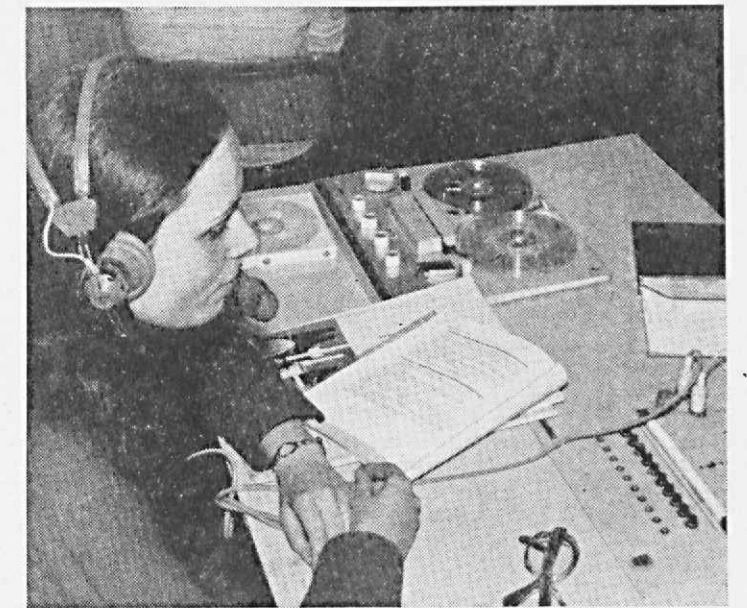
Si è inaugurata, presso il salone di Villa Sormani, il giorno 13 giugno, una mostra di pittura riguardante la Resistenza. La mostra, organizzata dal comitato permanente antifascista e dalla Comunità d'Arte, resterà aperta sino al 23 giugno con il seguente orario: dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 20 alle ore 23. Nello stesso giorno dell'inaugurazione, alle ore 21, gli organizzatori di tale manifestazione hanno dato vita ad uno spettacolo imperniato sulla lettura di poesie della Resistenza.

A settembre una mostra filatelica a tutta birra...

Dopo il primo articolo apparso su questo notiziario, il Circolo Filatelico-Numismatico ha avuto una buona affluenza di nuovi associati che in parte non speravamo. Ciò dimostra come a Brugherio ci siano parecchie persone che si interessano a questa attività culturale. Nei programmi che il Circolo si propone per il corrente anno vi trova posto una Mostra Filatelico-Numismatica, la quale con la sua portata propagandistica potrebbe favorire una maggiore affluenza di iscritti al nostro Circolo. Bisogna sottolineare che collezionare monete o francobolli non è tanto un modo per investire i propri soldi, come tante persone credono, quanto piuttosto un modo di impiegare il tempo libero al servizio della propria cultura; la storia, la geografia, l'economia, la politica, la letteratura, si possono anche imparare attraverso il collezionismo ed anzi con più spontaneità. Per quanti non lo sapessero si ricorda che il Circolo ha sede presso la Civica Biblioteca Popolare ed è aperto dalle 10,30 alle 12 ed il martedì dalle 20,30, alle 22,30. Per informazioni ci si può rivolgere in qualsiasi giorno presso la Civica Biblioteca.

NUMMO - FIL

CI SI PUÒ DIVERTIRE ANCHE STUDIANDO Un laboratorio di lingue alle scuole serali



E' funzionante presso la scuola serale professionale un laboratorio linguistico. Questo laboratorio, attrezzato con i più moderni mezzi audiofonici per l'insegnamento delle lingue straniere, sta a dimostrare l'eccellente qualifica professionale che questa scuola fornisce. Attraverso apparecchi di registrazione si ha la possibilità di apprendere meglio ed eventualmente di correggere la pronuncia delle lingue straniere, che, col vecchio sistema insegnante-libro, risultava, per molti, alquanto ostica.

SORGE UN NUOVO GRUPPO

L'economia, il diritto e problemi finanziari

di FRANCO RIOLO

— Il costo della vita è in continuo aumento: quali le cause?

— La riforma tributaria renderà più equa la tassazione e come inciderà sui redditi dei lavoratori, dei commercianti, dei professionisti e delle imprese?

— Giusta causa e Statuto dei lavoratori come hanno modificato i rapporti tra i lavoratori e le imprese?

— «Gli oggetti ci comprano» è il titolo di un libro: siamo liberi nelle nostre scelte?

Ognuno di questi problemi incide profondamente sulla nostra vita quotidiana insieme a molti altri similari, tuttavia quello che mediamente ne sappiamo è molto poco. Sarebbe invece desiderabile un maggior approfondimento, non attraverso le lezioni di un esperto dalla cattedra, ma per mezzo di un dibattito democratico, reso possibile da una buona base di informazioni.

Per cercare di promuovere tali dibattiti si è costituito presso la Biblioteca Civica di Brugherio un gruppo denominato «Economia, Finanza e Lavoro», che si propone di:

— individuare, attraverso contatti con persone ed organizzazioni nei settori del diritto del lavoro e della attività economica e finanziaria, problemi d'interesse concreto. Si tende ad una costante opera di aggiornamento e studio per portare a conoscenza e discutere con gli interessati quegli aspetti legislativi, economici e finanziari che si ripercuotono sulla loro vita di ogni giorno;

— parallelamente iniziare una attività di analisi e di divulgazione di quei fenomeni economici e sociali che, a termine più lungo, influiranno sulla vita degli individui e dei gruppi sociali (es.: famiglia, fabbrica, comune).

La sede natura di questo gruppo non poteva che essere la Biblioteca Civica di Brugherio, perchè questa, come Ente Pubblico, deve perseguire lo scopo di fornire a tutti gli strumenti necessari per una adeguata comprensione della realtà che ci circonda in tutti i suoi aspetti.

Come primo passo i promotori del gruppo, avendo rilevato che la Biblioteca non era sufficientemente fornita di libri attinenti ad Economia, Finanza e Lavoro, hanno predisposto, al di fuori degli schemi scolastici e cercando la massima aderenza con i problemi pratici, una breve bibliografia, comprendente un centinaio di libri, che rappresentassero una base di informazioni sufficiente anche se ovviamente non completa. Citiamo le principali mate-

rie: problemi del lavoro, sicurezza sociale, movimento sindacale, partiti politici, comuni e regioni, enti pubblici, università, diritto, giustizia, riforma tributaria, moneta, credito, banche e borse, economia, sociologia e psicologia sociale, management e marketing, società multinazionali.

La richiesta di fornire di questi volumi la Biblioteca ha trovato favorevole accoglienza da parte del Comitato di Gestione, pertanto è in corso il programma di acquisizione dei libri di cui sopra.

Chiunque sia interessato alla attività del gruppo è pregato di rivolgersi alla Biblioteca Civica (l'iscrizione alla Biblioteca costa solo 200 lire) o ai promotori:

Dr. Franco Riolo - tel. 779.768
Sig. Alberto Longo - tel. 778.185

Il sistema di biblioteche nord-est Milano è ormai una realtà

La legge Regionale 4 settembre 1973, n. 41 «Norme in materia di Biblioteche di Enti Locali o di interesse locale» pur non prescrivendo in modo categorico forme o moduli, ha stabilito che le Biblioteche dei Comuni piccoli e medi, con l'assistenza tecnica delle Amministrazioni Provinciali, si colleghino in sistemi comprensoriali. Lo scopo fondamentale di questi sistemi è quello di offrire ai cittadini di una zona tutte quelle possibilità di reperimento di libri, di informazioni, di documentazioni e una serie di attività culturali che, solitamente un piccolo Comune non riesce a dare autonomamente. Ha preso così avvio il sistema di Biblioteche NORD-EST Milano comprendente i Comuni di Brugherio, Bussero, Carugate, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese e Vimodrone. Pertanto volendo esemplificare al minimo il funzionamento del comprensorio NORD-EST Milano, si può dire che il cittadino di Brugherio ha a disposizione non solo i libri della Biblioteca Civica di Brugherio, ma anche quelli delle Biblioteche di Cernusco, Carugate, Cassina de' Pecchi, Bussero, Cologno e Vimodrone.

TURBATA DALLA COSIDDETTA RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE

Situazione difficile per i lavoratori

La direzione è ferma su posizioni oramai intransigenti che nell'attuale momento non possono dare spiragli di soluzione

Già da parecchio tempo le maestranze della Ditta Prentice di Brugherio sono in lotta con il vertice della società, ma in questi ultimi giorni la vertenza ha raggiunto toni altamente drammatici ed è culminata con la trattenuta del 15% sul salario mensile di ciascun operaio.

Dal giorno 16 c.m., come certamente è noto, è in atto l'occupazione ad oltranza della fabbrica ed il conseguente blocco delle merci in uscita; si sta ormai profilando all'orizzonte lo spettro di un totale cedimento delle strutture economiche della società, da addebitarsi in gran parte alla posizione irremovibile assunta dalla Direzione.

I lavoratori della Prentice chiedono alla direzione l'aumento del premio di produzione, la diminuzione del costo della mensa, la sospensione del lavoro « a terzi », l'introduzione dei libretti biostatistici, ma soprattutto la garanzia scritta del mantenimento del salario pieno sino al 31.12.1975.

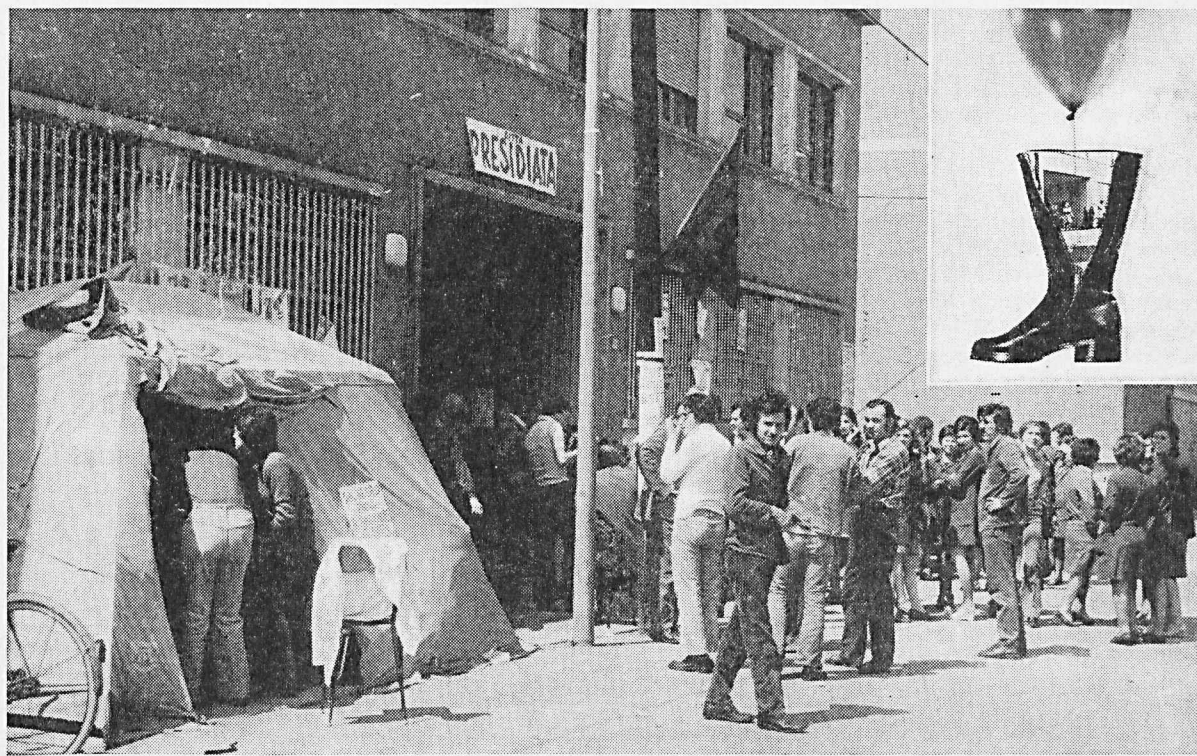
In riguardo alla spinosa questione dei miglioramenti economici chiesti dai lavoratori, il Consigliere Delegato della Prentice, Dal Negro, in una riu-

nione che si è tenuta nel Palazzo Municipale alla presenza del Sindaco, ha fatto presente al Consiglio di Fabbrica che la Ditta Prentice non è in grado, almeno per ora, di sobbarcarsi nuovi oneri finanziari.

L'Amministrazione comunale, preoccupata per la gravità della situazione, si è posta da cuscinetto tra le due parti e sta cercando con la propria mediazione, di favorire la composizione di una vertenza che non potrà non avere ripercussioni sul contesto economico e sociale di tutto il Comune.

Il 4 giugno le organizzazioni sindacali hanno avuto un incontro con l'Assessore regionale al lavoro Marvelli, il quale ha assicurato un suo pronto intervento presso la direzione della Prentice.

Nella foto grande: I lavoratori presidiano la Prentice. Nella foto in alto a destra un'immagine allegorica con cui Gianni Ribolini commentava fotograficamente la vertenza dello scorso anno. « Ci auguriamo che l'industria famosa per le cerniere lampe che si chiudono con estrema leggerezza, non chiuda i battenti con altrettanta leggerezza ».



SONO POCHI I NODI DA SCIUGLIERE

Verso un alto livello di protezione sanitaria con la prossima riforma

di PIERVIRGILIO ORTOLANI

Quello che esiste oggi in Italia è un sistema sanitario prevalentemente curativo, cioè un apparato per la salvaguardia di certi settori della popolazione che hanno una assicurazione malattia, e soltanto di questi. Ma in una concezione moderna della difesa della salute, che deve riguardare tutti i cittadini, tale sistema non risponde più alle necessità del Paese: va riformato, nel senso di dare a tutti la garanzia di essere protetti dalle malattie. La Costituzione affida alle Regioni questo compito, in un quadro di legge generale dello Stato. Il decentramento, a mio avviso, significa anche rivalutare le funzioni degli enti locali per quanto riguarda la salute nella sua più vasta accezione. Il colera diventa un problema quando esplode; ma se andiamo a vederne le cause, bisogna allora mettere sotto accusa la rete delle fognature, degli scarichi industriali e urbani.

In altre parole, la salvaguardia della salute, del benessere fisico del-

la persona umana, è legata anche alla realtà dell'ambiente in cui l'uomo vive. Poi c'è un altro aspetto che ritengo fondamentale: quello dell'educazione sanitaria. Cosa vuol dire? Non vuol dire una disciplina da insegnare in nuove cattedre universitarie, ma un modo di comportamento della popolazione, che sia più cosciente dei doveri e impegni che ognuno ha verso il prossimo. E' ormai un luogo comune che nel sistema attuale di assistenza vi siano sprechi ed abusi. Sarebbero infinitamente minori se la gente avesse rispetto degli altri e capisse che tutto ciò che una persona riesce a farsi dare, lo toglie magari a chi ne può avere bisogno.

In questo quadro è giusto chiedere la riforma. Bisogna però vedere quale riforma vogliamo, perché altrimenti ci si ferma al generico. Le premesse di valore che si pongono vanno agganciate ad aspetti economici, tecnici e infine politici. Innanzitutto, escludo che vi sia una

possibilità di razionalizzare quello che già si fa in Italia per la sanità pubblica.

L'obiettivo che dobbiamo raggiungere non è un miglioramento delle strutture esistenti, ma qualcosa di completamente nuovo. Una pura e semplice razionalizzazione non risponderebbe a queste premesse, perché è evidente che oggi il sistema non trova più la collaborazione di coloro ai quali la riforma si rivolge, cioè le Regioni, le Province e i Comuni, estraniati da qualsiasi partecipazione effettiva. Del resto la realtà smentisce ogni via intermedia. Abbiamo gli ospedali al collasso: oltre duemila miliardi di lire in crediti verso Comuni ed enti mutualistici, mentre le loro rette sono triplicate senza che sia migliorata la assistenza.

Se esaminiamo poi il settore dei farmaci, ci troviamo davanti ad un mare di specialità, ad uno sperpero di denaro legato a confezioni dispendiose, per non parlare dei prodotti inutili. Voglio accennare anche ai medici. Non è più possibile andare avanti con dei rapporti tra categorie sanitarie che lasciano il medico pubblico, il condotto, l'ufficiale sa-

nitario, il medico di enti previdenziali, a livelli economici retributivi bassissimi, o che accettano situazioni estremamente diverse tra i medici ospedalieri e quelli che si dedicano alla libera professione. Sono questi — ospedali, farmaci, personale sanitario — tre nodi di un problema che va risolto non con aggiustamenti, ma con una vera riforma. Recentemente il ministero della Sanità e quello del Lavoro hanno insediato un'altra commissione per presentare, credo, un nuovo progetto di legge sanitaria. Speriamo che sia la volta buona, anche perché la lunga attesa ha ulteriormente danneggiato il sistema mutualistico. La mutualità in questi anni ha fatto soltanto dell'ordinaria amministrazione, il che significa rinunciare a miglioramenti perché, nell'incertezza generale, i problemi di personale tecnico amministrativo, di strutture ambulatoriali, sono rimasti irrisolti.

Gli istituti di previdenza, comunque vanno difesi da una serie di ingiusti attacchi. Primo: la mutua è stata una cattiva scuola per i medici e ha sommato dei deficit abissali. E' una colpa del sistema e non di persone fisiche. Un sistema nato con una certa dimensione e con una certa determinazione, e che ha finito poi per espandersi senza supporti legislativi efficienti. Basti pensare che la legge istitutiva della INAM prevedeva un regolamento che doveva uscire entro sei mesi, e non è stato pubblicato fino ad oggi, dopo trent'anni.

Parliamoci chiaro: un apparato che consente al malato di chiamare un medico e prevede da quest'ultimo la fattura delle prestazioni eseguite, senza nessun controllo o filtro intermedio, lascia il campo libero a qualsiasi abuso. Lo stesso vale per il ricovero ospedaliero. Non vi sono filtri, né prima né dopo. E' chiaro che l'attività ospedaliera, incastonata nel quadro della riforma sanitaria, dovrebbe invece avere un preciso compito preventivo e quindi di filtro sui ricoveri inutili. Oggi è il tempo di équipes intercambiabili, che operano in un sistema sanitario nuovo, strutturato appunto sulla prevenzione della malattia prima ancora che sulla cura.

Per quanto riguarda invece l'opposizione della burocrazia mutualistica alla riforma, devo confessare che durante tutta la mia permanenza all'INAM (sono ormai otto anni) non l'ho mai registrata.

Tutto questo desiderio di opposizione io non lo vedo, se non nella misura in cui nessuno di noi ama trovarsi domani per la strada senza lavoro. Questo è il minimo che possiamo chiedere.

La rivoluzione definitiva di tutto il sistema sanitario vi sarà soltanto quando una legge quadro mobilita le unità sanitarie locali, e da qui nasceranno le vere competenze della Regione ponendo così fine all'attuale incertezza degli enti mutualistici, i quali gestiscono qualcosa che prima o poi dovranno lasciare.

Insieme al mare gli anziani di Brugherio



Usufruento del contributo regionale, per la prima volta 26 brugheresi hanno trascorso 18 giorni di soggiorno marino ad Alassio.

L'iniziativa, che si inquadra nel campo dell'assistenza agli anziani, ha trovato unanime consenso, con l'auspicio che possa proseguire in futuro in modo da consentire ad altri « nonni » brugheresi di godere tali benefici. Il sig. Meroni Giuseppe e la sig.ra Sara Lanati, rispettivamente presidente e segretaria dell'ECA, sono stati i principali animatori dell'iniziativa.

Dichiarazione da parte del Consiglio Unitario Sindacale

Dopo la presentazione del proprio documento politico e dopo le conclusioni del Convegno sul-

l'Economia e il Lavoro a Brugherio, il Consiglio Unitario Sindacale CGIL-CISL-UIL ha avuto una serie di incontri con la Giunta Municipale.

La posizione assunta dall'Amministrazione Comunale è stata, per alcuni settori (trasporti, territorio) estremamente generica e inconcludente.

Per la scuola, l'Amministrazione si è assunta un impegno di spesa di 3 milioni per il prossimo anno scolastico, da utilizzare per libri di testo per le medie, come intervento iniziale alla gratuità. Ha promesso poi di reinvestire almeno 17 milioni annui che percepisce dalla Fondazione Clerici a titolo di affitto per la scuola serale professionale, per provvedere al risanamento dei locali e all'acquisto di strumenti e materiale, di cui attualmente c'è assoluta carenza.

Pur nella loro larga insufficienza, si tratta comunque di impegni presi, che dovranno essere mantenuti ora, e allargati quanto prima.

Consiglio Unitario Sindacale Brugherio



Le domande e le offerte di lavoro vanno indirizzate a: NOTIZIARIO COMUNALE - RUBRICA DEL LAVORO - Palazzo Comunale - Brugherio. Anche le risposte vanno inviate al medesimo indirizzo, quando nell'annuncio non ne venga indicato un altro.

Cercasi in affitto locali piano terra (anche case vecchie) o seminterrati da adibire ad uso magazzino, mq. 100/300.

Telefonare Comune di Brugherio 770.010 (int. 58).

FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Arredamenti in genere
Armadi - Guardaroba
Cucine - Porte
Copricaloriferi
Lavorazione in legno e formica
Si eseguono riparazioni in genere

di TIMPANO ANTONIO

Telef. 779770
Brugherio - v. Matteotti, 47

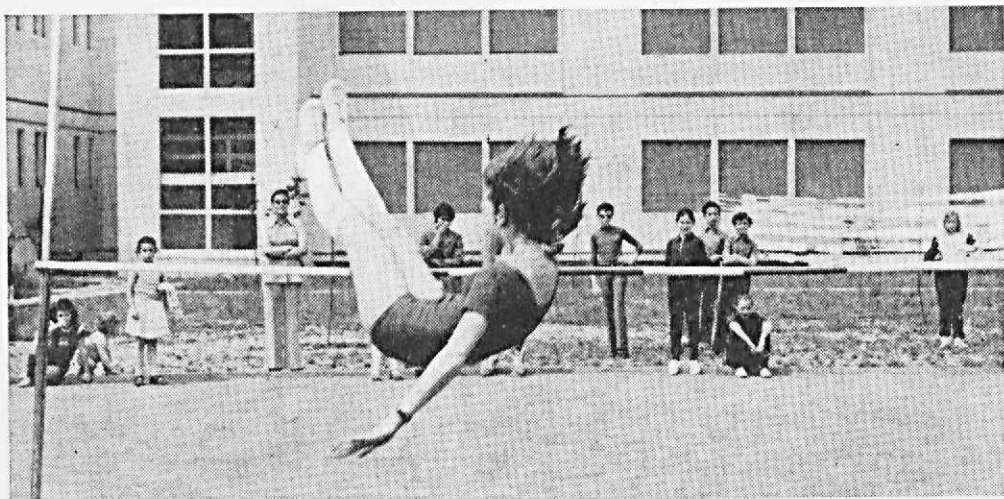
notizie dello sport

I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ SONO

FERMAMENTE DECISI A SVILUPPARE UN NUOVO DISCORSO

Vogliono essere solo dei giochi

La grande partecipazione riscontrata è la chiara dimostrazione di quale sia la risposta dei giovani alla manifestazione



Le nuove e moderne strutture sportive della scuola Brugherio-Sud sono state messe a... dura prova.

Aderendo all'invito del Comitato Provinciale del CONI l'Amministrazione Comunale di Brugherio ha voluto patrocinare anche quest'anno la VI edizione dei Giochi della Gioventù. La competente Commissione Comunale per lo Sport, presieduta dall'assessore allo sport Sig. Ernesto Gadda e composta dai presidenti delle Società sportive di Brugherio ha curato l'organizzazione dei Giochi.

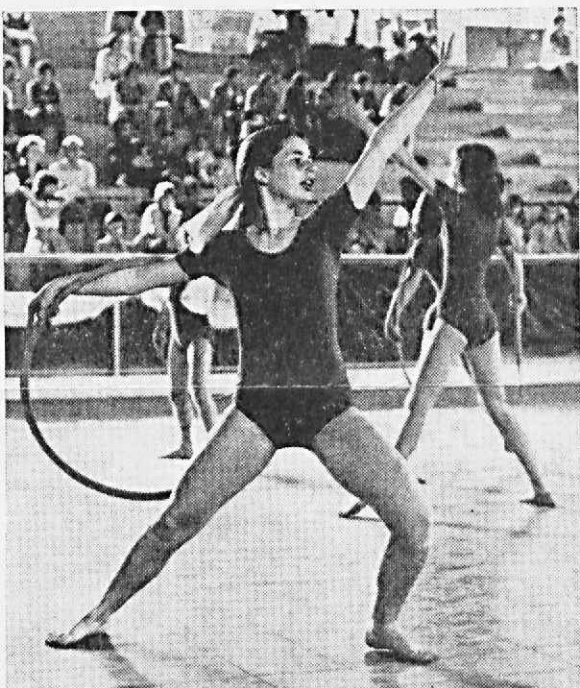
La festa dello sport, così vengono chiamati i Giochi della Gioventù, è stata inaugurata il 21 aprile presso il palazzo Municipale per concludersi, dopo numerosi rinvii causati da avversità atmosferiche, il 19 maggio al Palazzetto dello Sport dove il Sindaco Cav. Giltri ha premiato i primi tre classificati di ogni disciplina sportiva.

Complessivamente 640 sono stati i giovani atleti che hanno preso parte alla manifestazione sportiva comunale in rappresentanza dei seguenti sport:

atletica leggera (300), pallavolo (20), ciclismo (16), pattinaggio a rotelle (20), pattinaggio su ghiaccio (38), basket (90), calcio (70), bocce (32), baseball (36), sci (18).

Conclusa la fase comunale dei Giochi i ragazzi che hanno raggiunto risultati tecnici notevoli parteciperanno, assecondati da competenti allenatori, alla fase Provinciale, portando così oltre le mura i colori della nostra Città.

Nel periodo dei Giochi è stata allestita una mostra grafica riservata ai ragazzi delle Scuole Elementari che aveva per soggetto lo Sport.



PROFICUA ATTIVITÀ DEI CENTRI OLIMPIA

Anche Brugherio, come tutti già sapranno, ha il suo Centro Olimpia e come inizio non ci si può davvero lamentare, ben 320 sono gli iscritti nella sezione « Brugherio Sud » e la sezione « Torrazza » già conta 130 partecipanti. Sono cifre che ci lasciano particolarmente soddisfatti tenendo conto della giovane età dei partecipanti e del numero, relativamente basso, di abitanti della città di Brugherio.

So che molti si domanderanno: ma cosa sono questi Centri Olimpia? che cosa intendono fare? quale sport praticano? Rispondo subito che i Centri Olimpia non sono altro che delle organizzazioni di propaganda sportiva, che intendono avviare allo sport il maggior numero possibile di ragazzi, proponendo un programma tecnico puramente formativo ed educativo, senza praticare in particolare alcuna disciplina sportiva specifica.

Il maggior numero di iscritti frequenta le scuole elementari ed è per questi ragazzi che principalmente sono stati aperti i corsi del Centro Olimpia. Sappiamo tutti della grave lacuna che purtroppo esiste nelle nostre scuole elementari: l'educazione fisica pur facendo parte dei programmi scolastici ben poche volte viene praticata, non per cattiva volontà degli insegnanti, bensì per una preparazione molto superficiale per poter affrontare una siffatta materia.

Con i nostri corsi tale lacuna è stata in parte colmata e pensiamo che con una attiva collaborazione da parte di tutti gli insegnanti non sussisterà più a Brugherio in un prossimo futuro il problema dello sport nelle scuole elementari.

Mi rendo conto dell'ampiezza e delle difficoltà di questo programma ma nulla sarà impossibile se vi sarà una concreta collaborazione da parte di tutti, della scuola con tutti i suoi insegnanti, dell'amministrazione comunale con tutti i suoi collaboratori.

Un brughereuse con gli sci al Polo Nord

di GIANCARLO POZZOLI

La « pensata » venne a Renato Cepparo Direttore della Rivista « Vai », esattamente un anno fa quando un centinaio di fondisti italiani si ritrovarono sulle nevi di Oulu, nella Finlandia del Nord per la « Corsa del Catrame », la più antica gara di sci da fondo del mondo.

Oulu dista circa 300 km. dal Circolo Polare Artico. Perché non farci una sana sgambata fino al favoloso Circolo, propose il Cepparo?

Gli amici finlandesi gli diedero del matto, ma Cepparo non è uomo da indietreggiare e da quel momento rivolse ogni suo sforzo alla realizzazione dell'impresa.

Anche i finlandesi si convinsero e gli amici dello Sci Club di Oulu, della Società Dante Alighieri e del giornale Kaleva, si diedero da fare per facilitare la realizzazione del Raid.

I 13 componenti la spedizione furono selezionati fra circa 50 aspiranti e dovettero sottostare ad allenamenti di gruppo piuttosto impegnativi.

Alla fine furono scelti: 4 milanesi, 8 rappresentanti varie province del Veneto e il sottoscritto di Brugherio.

Una pattuglia di finlandesi avrebbe dovuto unirsi al nostro gruppo, ma all'ultimo momento diede forfait, cosicché l'unico finlandese partecipante fu il Presidente dello Sci Club di Oulu, l'amico Aaro Luttinen, preziosissima guida, senza la esperienza del quale difficilmente avremmo raggiunto il Circolo Polare.

Il Raid fu compiuto in 4 tappe dai 60 ai 90 km. attraverso foreste, tundre, laghi e fiumi gelati. La temperatura toccò punte di -22.

Precedeva la colonna il simpatico Sulli alla guida di una motoslitte sulla quale avevamo caricato viveri e materiale. Niente di drammatico da raccontare, solo ricordi meravigliosi: l'immensità della natura attraversata, i profondi silenzi, gli animali selvaggi, il vento gelido, la luna preziosissima amica delle tappe più lunghe, i bivacchi sulla neve con salicce alla fiamma e caffè caldo, l'accoglienza dei finlandesi incredibilmente calorosa: coccarde tricolori dappertutto, « o sole mio » suonato in una piccola scuola sperduta fra le foreste, frasi di benvenuto scritte sulla lavagna dai bambini.

Raggiungiamo il Circolo a Nord di Rovaniemi e tagliamo in gruppo il nastro retto da una fanciulla lapponese.

Basket: il portabandiera di tutto lo sport cittadino

di MARIO STILO

L'attività cestistica volge alla fine ed è periodo di consuntivo per il Basket Brugherio. La strutturazione e la programmazione della società prevista qualche anno addietro comincia a dare i suoi frutti, tutte le squadre giovanili hanno ottenuto l'ambita qualificazione alle fasi finali. In tali fasi poca fortuna hanno avuto la formazione ragazzi e juniores che hanno dovuto incontrare le forti compagini della Mobilquattro. Un risultato migliore ci si attende dai cadetti che proprio in questi giorni hanno iniziato le fasi finali del loro campionato, difficile ma non impossibile mantenere la propria imbattibilità in campo zonale che dura da oltre tre anni; dovranno vedersela con la tanto decantata squadra cadetti dell'Innocenti, che pur essendo molto forte non è imbattibile.

Ma i gioielli del Basket Brugherio sono i 170 ragazzini e le 70 ragazzine che frequentano il Centro Minibasket Brugherese ed il miglior risultato è venuto proprio da loro: la nostra società per la prima volta è riuscita ad aggiudicarsi in fase provinciale l'ambito Trofeo Coca Cola la più importante manifestazione di Minibasket organizzata in campo nazionale. Per il nostro Centro di addestramento era un traguardo che si inseguiva da un paio di anni e ci sono riusciti i ragazzi nati negli anni '62-'63, segno di grande auspicio e soddisfazione per la società e principalmente per i ragazzi che non mancheranno in futuro di raggiungere nuovi e più importanti traguardi. Tale risultato è spiegabile con il grande successo ottenuto in Brugherio dal Minibasket, quest'anno è stata aperta in S. Damiano una sezione di Minibasket che ha già raggiunto il numero abbastanza lusinghiero di 150 iscritti tra ragazzi e ragazze.

La società profonde tutte le sue energie per questi ragazzini, sono nel periodo più delicato della loro vita, sia per la loro formazione fisica che per quella morale, è fuori discussione che il Basket è lo sport migliore con il nuoto per lo sviluppo armonico del fisico di un ragazzo ed è per questo che il Basket Brugherio si avvale di un gruppo di istrut-

tori preparati ed appassionati, che curano i ragazzi oltre che dal lato tecnico anche dal lato morale e disciplinare.

I giovani hanno così modo di sviluppare il proprio fisico in un ambiente moralmente sano e sono costantemente ed amorevolmente seguiti nella loro attività, che è intesa soprattutto come maestra di vita.

Per concludere, la prima squadra che milita nel campionato di Promozione non ce l'ha fatta, ma i ragazzi non han fatto un dramma, sono giovani e già pensano al prossimo anno, sperando che sia quello buono per passare in D.



boutique dell'arredamento

elettrodomestici
radio - TV

**Jonani
Silvio**

ESPOSIZIONI:

20093 Cologno Monzese
Via Galileo Galilei 17/19
Viale Umbria 3/5 - Tel. 912.28.78

20099 Sesto S. Giovanni
Viale Di Vittorio 175

SEDE E AMMINISTRAZIONE

20093 Cologno Monzese
Via Galileo Galilei 17/19 - Tel. 912.50.92

i servizi in città

ALCUNE TRA LE PIÙ INTERESSANTI DELIBERE DELLA AMMINISTRAZIONE

Queste in breve le cose che si sono realizzate

SCUOLA SPECIALE - È stato istituito presso la scuola speciale un servizio di logoterapia. Tale servizio sarà svolto da una persona specializzata in «tecniche della mobilitazione». L'incarico del servizio di logoterapia, con prestazioni bisettimanali di due ore ciascuna (martedì e venerdì) è limitato, per il momento, fino al termine dell'anno scolastico 1973/74.

DITTA MANULI - L'Amministrazione, ancora una volta, si è dimostrata sensibile ai problemi sociali e del lavoro. Infatti, considerato

che una delle cinque persone licenziate dalla ditta Manuli versa in condizioni economiche estremamente disagiate, l'Amministrazione ha deliberato di stanziare a favore di questa persona la somma di L. 150.000 quale parziale contributo alle spese legali inerenti all'appello interposto alla Corte di Cassazione per annullare la sentenza di licenziamento emessa dalla Corte d'Appello.

SCUOLA MATERNA - È stata riconosciuta la necessità di aumentare la superficie destinata alla edificazione di una scuola mater-

na in località Torazza. Con tale aumento la superficie totale su cui sorgerà una nuova scuola materna sarà elevata a mq. 11.100.

CONTRIBUTI - Come tutti gli anni l'Amministrazione ha elargito contributi alle Associazioni Sportive. I beneficiari sono stati: Associazione Calcio Brugherio, C.A.I., Società ciclistica Brugherio sportiva, Associazione mini corridori, Società femminile pallacanestro, basket Brugherio, centro mini basket, società pesca ghirlanda, società bocciofile riunite di Brugherio, sezioni cacciatori, centri olimpica Brugherio.

Istituto Professionale FALCK

Sede centrale: SESTO S. GIOVANNI - Via Boccaccio, 354 - Telefono 24.70.239
Sede staccata di Brugherio: Via N. Sauro

- ▶ **Corsi biennali applicati ai servizi amministrativi**
- ▶ **Corsi triennali addetti alla contabilità**

ISCRIZIONE 1-24 Luglio presso la Scuola Elementare

È possibile completare i cinque anni di corso ottenendo rispettivamente il diploma di perito Commerciale (Sesto) o Segretario di Amministrazione (Monza). Entrambi danno diritto all'accesso all'Università.

BRUGHERIO notiziario comunale

direttore responsabile: MARCELLO DI TONDO

redazione: MASSIMO ACCARISI

direzione - amministrazione - pubblicità: PALAZZO MUNICIPALE - BRUGHERIO tel. 770010 - 778261/2/3/4

Autorizzazione n. 188 in data 15 marzo 1971 del Tribunale di Monza.

Questa pubblicazione viene stampata in 8000 copie ed inviata gratuitamente a tutte le famiglie di Brugherio.

Stampato presso: Tipografia Scuole Grafiche Pavoniane Istituti Artigianelli - Via B. Crespi 30 - Milano - tel. 674938.

SERVIZIO SANITARIO

Segreteria telefonica: chiamare n. 770649

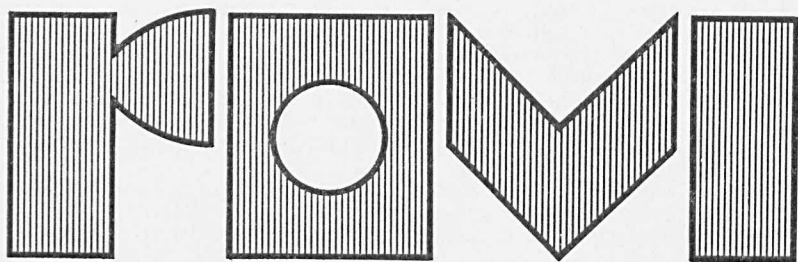
LUGLIO-AGOSTO 1974

| Giorno festivo | TURNO FESTIVO (1) | | TURNO SETTIMANALE EXTRA DIURNO E NOTTURNO FERIALE (1) | |
|----------------|---|---|---|-------------------------|
| | MEDICO | FARMACIA | Dal... Al... | FARMACIA |
| 7 Luglio | Dr. A. PESENTI Via Dante, 59 (tel. 770698) | S. DAMIANO - Fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173) | 30/6- 6/7 7/7-13/7 | S. TERESA S. DAMIANO |
| 14 » | Dr. F. BRANCATI Via Corridoni, 35 (tel. 31317) | CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051) | 14/7-20/7 | CENTRALE |
| 21 » | Dr. F. MAPELLI (tel. 778623) Via Volturmo, 80 - Cigni - Edilnord | DELLA FRANCESCA Via Volturmo, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375) | 21/7-27/7 | DELLA FRANCESCA |
| 28 » | Dr. A. PESENTI Via Dante, 59 (tel. 770698) | S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778) | 28/7- 3/8 | S. TERESA |
| 4 Agosto | Dr. T. BALCONI Via Torrazza (Vill. Brugherio, 32) (tel. 770670) | S. DAMIANO - fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173) | 4/8-10/8 | S. DAMIANO |
| 11 » | Dr. L. SORDI Via Volturmo, 80 - Fiori - Edilnord (tel. 779304) | CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051) | 11/8-17/8 | CENTRALE |
| 15 » | Dr. G. VISINI Via Monza (ang. Via Puccini) (tel. 770098) | S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778) | | |
| 18 » | Dr. A. GALEANDRO Via Dante, 44 (tel. 779053) | DELLA FRANCESCA Via Volturmo, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375) | 18/8-24/8 | DELLA FRANCESCA |
| 25 » | Dr. F. SANTAGOSTINO V.le Brianza, 15 (tel. 770570) | S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778) | 25/8-31/8 | S. TERESA |

AMBULATORIO ONCOLOGICO

VENERDI Prevenzione tumori uterini - orario prelievo: dalle ore 9 alle ore 12
5 e 19 Luglio Visite controllo: Prof. Gennari (Lega Ital. Lotta Tumori) - orario: dalle ore 16 alle ore 18

(1) **Medico:** Turno domenicale: dalle ore 14 del sabato precedente alle ore 8 del lunedì successivo.
Turno festivo: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8 del giorno successivo.
Farmacie: Turno domenicale: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8,30 del giorno successivo.
Turno festivo: dalle ore 8 alle ore 20 della stessa festività.
Turno extra diurno feriale: dalle ore 12,30 alle ore 15,30.
Turno notturno feriale: dalle ore 20 alle ore 8,30 del giorno successivo.



Brugherio
Via De Gasperi, 22
☎ 770456

confezioni

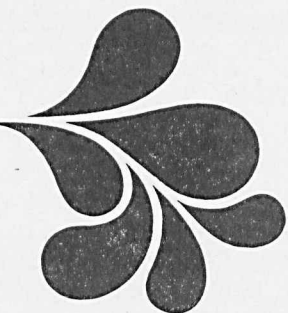
abbigliamento

- ✿ UOMO
- ✿ DONNA
- ✿ BAMBINI

vasto
assortimento
ABITI
DA SPOSA
anche su misura

disponiamo
laboratorio
di sartoria per
eventuali
riparazione
anche di abiti
usati

La Pelletteria ENZA



Una linea moderna e personalizzata
Una ricercatezza in più
per le Signore eleganti
per gli uomini d'affari
per le giovanissime

per un acquisto di classe ricordate
BIJOUX MODA PELLETERIA
ENZA
centro Edil Nord - Brugherio



Affianca alla propria produzione la collezione di:

fb BRUNATI

B&B ITALIA

Boffi

Kartell

Molteni & c.

T7

sono solo alcune

BRUGHERIO

VIALE LOMBARDIA, 105 - TELEFONO (039)770.040